

# Patto Digitale

## I.C. Gianicolo

### DIGITALE SI', MA NEI MODI E NEI TEMPI GIUSTI

I PEDIATRI HANNO DATO UN'INDICAZIONE CHIARA: NO AGLI SMARTPHONE PRIMA DEI 14 ANNI. E ALLORA **PERCHÉ UN PATTO?**

PERCHÉ SE TUTTI I GENITORI SI METTONO D'ACCORDO NESSUNO SI SENTIRÀ ESCLUSO E SARÀ PIÙ FACILE VINCERE LE LORO INSISTENZE.

PERCHÉ IN QUESTO MODO RIUSCIREMO A RESTITUIRE AI BAMBINI E AI RAGAZZI IL LORO TEMPO LIBERO, FONDAMENTALE PER LA CREATIVITÀ, PER IL GIOCO, PER LA RELAZIONE E IL CONFRONTO FRA I COETANEI.

PERCHÉ SOLO COSÌ RENDEREMO IL DIGITALE UNA RISORSA E NON UNA DIPENDENZA.

#### **1. PRIMARIA E SECONDARIA SENZA SMARTPHONE**

Attendere almeno i 14 anni per il primo smartphone.

Utilizziamo soluzioni più sicure e graduali per avvicinare i bambini al digitale e quando lo riteniamo necessario, valutiamo l'uso di cellulari senza connessione (dumb phone) che consentono di effettuare chiamate e inviare SMS.

#### **2. IN RETE SOLO SE ACCOMPAGNATI**

È importante consentire la navigazione e la ricerca di contenuti online solo con la supervisione di un adulto, bloccando i contatti con sconosciuti anche nei videogame on line. Utilizzare Impostazioni e App di Parental control.

#### **3. APP E SOCIAL IN REGOLA CON L'ETA'**

Tik Tok, Instagram, Snapchat e Whatsapp sono vietati per legge prima dei 13 anni e sconsigliati dai pediatri fino ai 16.

Rispettiamo i limiti che tutelano la privacy, la sicurezza personale e il benessere psicologico.

#### **4. DIALOGO CON LA SCUOLA**

Sosteniamo un uso sano e creativo del digitale in classe e il rispetto dell'autonomia a casa con l'uso del diario cartaceo, limitando lo svolgimento on line dei compiti e mediante l'utilizzo del registro elettronico per comunicare con i genitori in fasce orarie predefinite.

#### **5. LIMITI CHIARI SU TEMPI E LUOGHI**

Per chi ha già dato uno smartphone o lo sta per fare, è importante concordare le regole su orari e luoghi di l'utilizzo: mai prima del sonno, a tavola o in camera. Lo smartphone non è 'personale', ma è uno strumento della famiglia:  
i genitori hanno il dovere di controllarne l'uso direttamente e anche attraverso Family Link e altre forme di parental control.

